

10 febbraio 1999 0:00

SOSPENDERE SUBITO LE CONVENZIONI REGIONALI CON L'ACI

**PER PREVENIRE ULTERIORI DANNI: E' UN CARROZZONE CHE PRENDE SOLDI PUBBLICI PENALIZZANDO
AUTOMOBILISTI E CONTRIBUENTI**

Firenze, 10 Febbraio 1999. Ieri abbiamo inviato alle Corti dei Conti delle varie Regioni che hanno stipulato convenzioni con l'Acì per la riscossione dei bolli auto, la richiesta di bloccare queste convenzioni, perché tutti i cittadini, anche non automobilisti, con i soldi pubblici pagano l'Acì per questo servizio, mentre chi paga alle Poste o in tabaccheria paga direttamente l'esattore; e abbiamo anche chiesto alla magistratura se in questo non ravveda violazione del diritto costituzionale di uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Le notizie di oggi sul cosiddetto "bollo pazzo" confermano che siamo in presenza di un'organizzazione che non è assolutamente in grado di onorare gli impegni che prende: quando aveva la convenzione nazionale, con errori di trasmissione dei dati alle Finanze, ha dato un buon contributo all'aumento di errori nelle cartelle esattoriali.

"Poiché tutto, come sempre, viene fatto pagare al contribuente, occorre intervenire radicalmente, sospendendo anche quelle convenzioni che le Regioni hanno fatto nel frattempo". Così il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. "Visto che c'è il forte sospetto che l'Acì abbia una notevole responsabilità, tant'è che è stata inviata un'indagine amministrativa, non si capisce perché si debba aspettarne la conclusione, e correre il pericolo che nei prossimi anni ai contribuenti arrivino altrettante cartelle di chiarimento come in questi giorni. La sospensione cautelativa è dovuta, perché si eviterebbero ulteriori errori e gli utenti, tra l'altro, non sarebbero sguarniti del servizio, perché le tabaccherie e le Poste espletano identica funzione.